

## RICORDI

Notte d'Agosto  
dal cielo cosparso di astri  
che brillano silenti.

Disteso supino  
sul sedile di pietra  
di un vetusto convento  
contemplo le stelle.

*"Oh Signore, nostro Dio,  
quanto è grande il tuo nome,  
su tutta la terra.*

*Se guardo il tuo cielo,  
opera delle tue dita,  
la luna e le stelle  
che tu hai fissate...."*

Tra miliardi di galassie  
con miliardi di stelle  
mi sento sperduto,  
smarrito, schiacciato  
da panico cosmico,  
sgomento infinito,  
trasogno irreal.

Un campano d'armento,  
nella notte profonda,  
nella valle risuona :  
mi chiama al reale  
a l'essere umano.

Arcana speranza  
nell'intimo anelito  
di pace auspicata.  
Le stelle mi guardano,  
sorriscono e ammiccano :  
mi sento pulviscolo  
nell'immenso vagante,  
disperso nel cosmo.

7 Settembre 2011

G. M.